

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

2015 – 2017

Sommario

Premessa.....	3
Introduzione: organizzazione regionale e perimetro di applicazione	5
1. L'aggiornamento del primo programma triennale (2014-16) e la relazione sul primo anno di attuazione	7
2. Procedimento di elaborazione e adozione del programma.....	8
2.1. Obiettivi strategici e collegamenti con il piano della performance	8
2.2. Indicazione degli uffici e dei dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma	8
2.3. Termini e modalità di adozione del Programma da parte del vertice politico-amministrativo	9
3. Iniziative di comunicazione della trasparenza	9
4. Il processo di attuazione del programma	10
4.1. La mappa degli obblighi di pubblicazione e delle responsabilità.....	10
4.2. Governance, relazioni e operatività per l'attuazione del programma	10
4.3. Revisione degli indirizzi interpretativi, gestione dei flussi informativi e riorganizzazione delle sezioni Amministrazione trasparente	12
4.4. Misure di informatizzazione a servizio della trasparenza	13
4.5. Relazione sullo stato d'attuazione del programma. Monitoraggio e controllo sui dati e le informazioni pubblicate.....	16
4.6. Sistema sanzionatorio.....	17
4.7. Statistiche di utilizzo dei dati pubblicati	20
4.8. Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico	20
5. Dati ulteriori	20
6. Crediti	21

Premessa

Un insieme di fattori economici, sociali, tecnologici, normativi, spinge le organizzazioni pubbliche e private al cambiamento. Integrazione, partecipazione, efficacia, sostenibilità, semplificazione, digitalizzazione, prevenzione della corruzione sono alcune delle parole chiave che orientano l'innovazione.

La trasparenza è un obiettivo e uno strumento trasversale alle sopracitate parole chiave, affermatosi progressivamente negli ultimi anni e recentemente codificato nel Decreto legislativo n.33 del 20 aprile 2013: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La normativa recente definisce la **trasparenza come 'accessibilità totale'** delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, per favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e dell'utilizzo delle risorse pubbliche. Principi coerenti con quanto affermato dall'articolo 14 dello Statuto della Regione Emilia-Romagna.

Il Decreto Legislativo n.33/2013 introduce inoltre nuovi e rilevantissimi obblighi di pubblicazione che si estendono all'intera attività e si ripercuotono sulla stessa organizzazione dell'Ente chiamato a fare propria la cultura e la pratica della trasparenza.

Oltre le disposizioni normative, la trasparenza coinvolge l'identità e i valori di una organizzazione, il come questa esplicita le proprie intenzioni e obiettivi, e quindi contribuisce a determinare il grado di fiducia dei cittadini sul suo operato. **La trasparenza richiama un'etica della responsabilità**, poiché oltre ad efficienza ed efficacia i cittadini richiedono oggi maggiore correttezza e coerenza nel comportamento della pubblica amministrazione.

Più in generale la norma sollecita e concorre a un ripensamento dei rapporti tra la Regione, i cittadini e le imprese, nonché una profonda innovazione istituzionale, organizzativa e tecnologica dell'Amministrazione, che richiederanno tempi medio lunghi per realizzarsi compiutamente.

La trasparenza è una strategia e uno strumento fondante per la pubblica amministrazione e deve affermarsi come cultura e pratica diffusa dell'organizzazione. Per promuoverla concretamente occorrono disposizioni e strumenti organizzativi, comunicativi e tecnologici appropriati. Siamo di fronte a un processo di cambiamento profondo che richiede determinazione e coerenza politica, strumenti e organizzazione appropriati, continuità di impegno e tempo per essere progressivamente realizzato.

Compito delle amministrazioni pubbliche, della Giunta regionale e dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, è impiantare la "funzione trasparenza" nell'organizzazione e nelle sue modalità operative in modo progressivo, stabile e integrato. Assicurare una funzione continuativa e strutturata in una logica di accountability e di bilancio sociale.

L'obiettivo di fondo è **mettere i cittadini in condizione di verificare con cognizione di causa cosa fa la Regione, offrendo loro idonei strumenti e informazioni in forme adeguate** (intelligibili, fruibili).

In questo modo l'Amministrazione può avvalersi dell'aiuto dei cittadini per migliorare le sue attività e restituire quindi alla collettività servizi di migliore qualità.

La trasparenza ha in definitiva una triplice valenza:

- è un “doveroso adempimento” di legge, comunque impegnativo e che richiede una revisione integrale del concetto di procedimento amministrativo, che ora deve prevedere una gestione integrata e automatizzata dell'acquisizione, organizzazione, verifica, pubblicazione, aggiornamento dei dati richiesti dai singoli procedimenti.
- è il “promotore dell'amministrazione digitale”, in quanto completa definitivamente quanto previsto dal codice dell'amministrazione digitale e dai processi di semplificazione in atto. Tutto il processo di trasformazione di dati e documenti, e quindi la loro creazione e gestione, deve necessariamente e obbligatoriamente essere svolto in digitale per garantire la pubblicazione su internet.
- è la “scelta strategica” di diffondere una cultura e una pratica che comincia nell'ambito dell'organizzazione, un modo di lavorare concepito fin dall'inizio in funzione della “rendicontazione” e della comunicazione biunivoca con i cittadini.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-17 della Giunta e dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna (in seguito Ptti 2015-17), esposto nel presente documento, è previsto dall'articolo 10 del Decreto trasparenza (D.lgs. n.33/2013) che prevede che tutte le amministrazioni pubbliche redigano e approvino un Programma, che deve tra l'altro definire le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione, ivi comprese le misure organizzative e le procedure tecniche volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Assemblea legislativa e Giunta regionale, attraverso i propri Responsabili trasparenza e accesso civico, provvedono alla redazione di un unico Programma che coinvolge le rispettive strutture e quelle delle agenzie interne: Agrea, Intercent-ER, Protezione civile, Ibacn e **strutture commissariali**.

Un Programma che definisce obiettivi, attività, tempi e responsabilità a partire da una ricognizione critica di quanto realizzato fino ad oggi.

Il presente Programma è redatto, tenuto conto di quanto previsto: dalla Delibera Civit n. 50/20131 – *Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016* ed i suoi allegati; dalla Circolare del dipartimento della Funzione pubblica n. 2 del 2013 - D.lgs n. 33 del 2013 – attuazione della trasparenza; dalle Delibere Civit n.59, n.65, n.66 e n.71, rispettivamente in tema di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici, trasparenza degli organi di indirizzo politico, regime sanzionatorio e attestazioni degli Oiv e in osservanza ai principi dettati dal d.lgs. n.196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

1 La Civit – Commissione indipendente per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza delle pubbliche amministrazioni – ha assunto dal 31 ottobre 2013 la denominazione di Anac – Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche.

Il presente Programma si affianca e si raccorda strettamente ai piani di prevenzione della corruzione della Giunta e dell'Assemblea legislativa previsto dall'articolo 1 comma 9 della Legge n.190 del 2012.

Il Ptti 2015-17, inoltre, è coordinato negli obiettivi con la programmazione strategica ed operativa della Regione e dell'Assemblea legislativa, definiti in via generale nei piani della performance.

Introduzione: organizzazione regionale e perimetro di applicazione

La Regione Emilia-Romagna è articolata dal punto di vista organizzativo secondo un modello finalizzato a perseguire gli obiettivi istituzionali, amministrativi e politici dell'amministrazione regionale valorizzando autonomie organizzative e funzionali tramite strutture e/o soggetti specializzati.

L'intera amministrazione regionale è organizzata attorno agli organi e alle articolazioni operative che ne costituiscono la tecnostruttura.

Gli organi, secondo quanto previsto dal Titolo IV dello Statuto, sono:

- **Il Presidente**, eletto a suffragio universale, è il vertice del governo regionale. Al Presidente riferisce la Giunta regionale;
- **L'Assemblea legislativa**, composta dai Consiglieri eletti a suffragio universale, a cui sono affidate le funzioni legislative previste dalla Costituzione, le funzioni di controllo sull'operato del Governo regionale della Giunta, le funzioni di indirizzo e programmazione generale e tutte le funzioni e i servizi di garanzia regionale. **L'Ufficio di Presidenza** costituisce l'organo di autogoverno dell'Assemblea legislativa a cui sono assegnate tutte le funzioni amministrative a supporto dell'attività legislativa e degli organi di garanzia regionali;
- **La Giunta regionale**. L'organo esecutivo regionale, cui spetta attività di promozione, di iniziativa e di amministrazione.

La tecnostruttura è composta da diverse articolazioni organizzative e funzionali finalizzate all'efficace ed efficiente implementazione delle politiche regionali:

- la **Direzione generale dell'Assemblea legislativa** assicura il funzionamento dell'Assemblea, il supporto all'attività legislativa e il supporto agli organismi di garanzia attivi presso l'Assemblea stessa;
- il **Gabinetto del Presidente della Giunta** fornisce servizi di supporto alle funzioni proprie del Presidente e di raccordo dell'attività politico-amministrativa;
- le **direzioni generali centrali** gestiscono e regolano i principali fattori trasversali dell'amministrazione: risorse finanziarie e logistiche, risorse umane e informative, supporto legislativo e legale;
- le **direzioni generali** operano per il raggiungimento delle finalità regionali nelle materie di competenza assegnate dalla Costituzione e dalle leggi;
- le **agenzie e gli istituti regionali**, organismi dotati di personalità giuridica, sviluppati per potenziare funzioni specialistiche al servizio strumentale della pubblica amministrazione regionale e/o locale, che rispondono alla Giunta.

Inoltre, l'azione della Regione si esplica anche attraverso l'operato di enti, autorità, aziende, organismi di diritto pubblico o privato, controllati o vigilati, dotati di autonomia finanziaria e organizzativa, finalizzati allo sviluppo di servizi sul territorio o strumentali sia al governo regionale che all'intero tessuto dei servizi pubblici sul territorio regionale. In questo contesto ampio e differenziato hanno particolare rilievo, in quanto assieme alla tecnostruttura propriamente detta costituiscono il sistema delle amministrazioni regionali, l'**Azienda regionale per il diritto agli studi superiori** e i **Consorzi fitosanitari provinciali** e gli enti e le aziende del **Servizio sanitario regionale**.

Le funzioni proprie dell'amministrazione regionale sono quelle stabilite dal Titolo V della Costituzione e dalle leggi statali e regionali.

In tale contesto organizzativo, l'applicazione del D.lgs. n.33/2013 nell'organizzazione regionale ha posto come primo problema la necessità di individuare l'ambito di applicazione delle nuove norme ai soggetti che, dal punto di vista organizzativo, finanziario, fiscale e procedimentale, rispondono agli stessi principi organizzativi e gestionali classificando come soggetti "esterni" tutte le organizzazioni del contesto regionale che non rispondono ai medesimi criteri.

Il presente programma, pertanto, come deciso dalle delibere che hanno provveduto a nominare i Responsabili della trasparenza e dell'accesso civico della Giunta regionale e dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ha individuato come **perimetro di applicazione del Ptti 2014-16** i seguenti soggetti:

- La Giunta regionale e le sue articolazioni organizzative;
- Assemblea legislativa e gli organi di garanzia ad essa affidati;
- Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA);
- Agenzia di sviluppo dei mercati telematici (INTERCENT-ER);
- Agenzia regionale di Protezione civile;
- Istituto dei Beni Artistici, Culturali e Naturali (IBACN);

In riferimento alle gestioni commissariali, ivi inclusa quella relativa al Commissario delegato alla ricostruzione del sisma 2012:

- il presente Programma funge da riferimento per le pubblicazioni, che sono effettuate a norma dell'art.42 del D.lgs 33/2013;
- le pubblicazioni saranno realizzate nell'ambito del sito Amministrazione trasparente della Giunta o di quello di una delle Agenzie regionali, secondo quanto sarà indicato in apposito provvedimento dalle singole gestioni Commissariali, che preciserà altresì i responsabili delle pubblicazioni;
- le strutture della Giunta regionale forniscono supporto alle Strutture commissariali per l'adempimento degli obblighi di trasparenza, fermi restando i ruoli definiti dall'art. 42, comma 1-bis, del citato Decreto

Nei confronti degli altri soggetti costituenti il sistema delle amministrazioni regionali la Regione detterà indirizzi specifici.

In questa cornice ricadono le attività e le funzioni svolte dai collaboratori regionali, così articolati:

NUMERO COLLABORATORI PER CATEGORIA E SESSO (Dati aggiornati al 31/12/2014)			
Categoria	Maschi	Femmine	Totale
B	164	146	310
C	324	703	1.027
D	590	856	1.446
Dirigenti	88	77	165
Giornalisti	13	18	31
Totale	1.179	1.800	2.979

Il Ptti 2015-17 prevede una organizzazione articolata in sei sezioni Amministrazione trasparente (sui portali della Regione Emilia-Romagna, dell'Assemblea legislativa, dell'Agrea, della Protezione Civile, di Intercent-ER e dell'Ibacn) fortemente integrate e con contenuti in molti casi condivisi tramite collegamenti e link incrociati.

Tutte le organizzazioni regionali che non rientrano nel perimetro di applicazione del programma regionale della trasparenza sono qualificati come esterni e dovranno dotarsi di autonome sezioni Amministrazione trasparente, così come previsto dall'art. 11 del D.lgs. 33/2013 e dall'art. 7 della L.r. 1/2012.

1. L'aggiornamento del primo programma triennale (2014-16) e la relazione sul primo anno di attuazione

La predisposizione del primo aggiornamento del Programma trasparenza (Ptti 2015-2017) è stata preceduta da una attività di approfondimento e valutazione del primo anno di applicazione di quanto previsto dal D.lgs. 33/2013 (e dalle altre norme afferenti i temi della trasparenza e della prevenzione della corruzione) in merito all'organizzazione dei contenuti da pubblicare, agli indirizzi interpretativi e operativi adottati (DGR 1621/2013), ai sistemi operativi da implementare e alla loro interconnessione con i processi organizzativi regionali.

Al termine del primo anno di attuazione del Programma trasparenza 2014-2016, i responsabili della trasparenza hanno provveduto alla pubblicazione della Relazione sullo stato di attuazione di quanto previsto per l'anno 2014 (allegato B). Nella relazione vengono sinteticamente evidenziati, oltre allo stato delle pubblicazioni sul sito Amministrazione trasparente e gli ambiti di criticità, i nuovi applicativi resi via via disponibili, le misure formative e organizzative attuate, le azioni di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni.

2. Procedimento di elaborazione e adozione del programma

2.1. Obiettivi strategici e collegamenti con il piano della performance

Le aree di intervento prioritario dell'ente, indicate nel Dpef (Documento di politica economica e finanziaria) e finalizzate a promuovere il benessere, la competitività e il posizionamento strategico di lungo periodo della Regione negli scenari nazionali ed internazionali, possono essere così sintetizzate:

- Sanità e salute
- Benessere e inclusione sociale
- Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione
- Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione
- Territorio e risorse ambientali
- Superare la crisi
- La ricostruzione dopo il terremoto

Il Dpef della Regione (**Documento di Politica Economico-Finanziaria**) ha il compito di articolare in specifiche politiche tali priorità indicando per ciascuna di esse gli obiettivi strategici che si intendono perseguire nell'arco della legislatura.

Questi obiettivi possono essere perseguiti attraverso insiemi di **linee di intervento**, che affrontano specifici problemi e, così facendo, contribuiscono agli obiettivi strategici, in un rapporto che però non è mai esclusivo: le categorizzazioni sono finalizzate a facilitare la focalizzazione degli interventi e la loro valutazione. Per una descrizione delle Linee di intervento si rimanda al documento Dpef 2013-2015.

L'esigenza di un più stretto collegamento con la programmazione delle attività ha portato all'avvio di una fase di definizione di **obiettivi programmatici**, che dettagliano le azioni riferibili alle varie Linee d'intervento. Per una descrizione degli obiettivi programmatici e dei loro rapporti con la programmazione annuale delle attività si rimanda al documento Piano della performance.

Il Dpef è stato aggiornato per il periodo 2014-2015, mentre il Piano della performance è in corso di consuntivazione per l'annualità 2013 e di aggiornamento per il periodo 2014-2015.

2.2. Indicazione degli uffici e dei dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma

La Regione Emilia-Romagna ha affrontato il tema della trasparenza non come una semplice serie di adempimenti, ma ricercando un modello di governance che, sia nella fase di progettazione sia in quella di attuazione del Ptti 2015-17, portasse il tema della trasparenza dentro l'organizzazione, integrando diversi approcci e competenze: organizzative, giuridiche, informatiche, comunicative.

Tali approcci e competenze sono riuniti nel Comitato guida della trasparenza, che ha supportato i Responsabili della trasparenza nell'individuazione dei contenuti del Ptti 2015-17, insieme ai Servizi delle strutture centrali più direttamente coinvolti in materia di trasparenza e ai dirigenti individuati come responsabili della definizione del processo di ogni singolo obbligo di pubblicazione.

2.3. Termini e modalità di adozione del Programma da parte del vertice politico-amministrativo

Il presente Programma è adottato entro il 31 gennaio 2015 con deliberazione della Giunta regionale previa espressione dell'intesa da parte dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa.

L'adozione del Ptti 2015-17 d'intesa tra Giunta e Assemblea legislativa è la conseguenza necessaria dell'obiettivo della Regione Emilia-Romagna di impiantare la funzione della trasparenza nell'organizzazione in modo progressivo, stabile e integrato, così come evidenziato in premessa.

Le misure del Ptti 2015-17 sono coordinate, sotto l'indirizzo dei Responsabili della trasparenza, con le misure e gli interventi previsti dai Piani di prevenzione della corruzione di Giunta e Assemblea legislativa e se ne curerà la coerenza con i piani settoriali relativi a ict e semplificazione.

Gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono, inoltre, formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli altri strumenti di programmazione dell'Ente e negli indirizzi per la predisposizione del bilancio dell'Assemblea legislativa.

3. Iniziative di comunicazione della trasparenza

L'intensa attività di comunicazione, ascolto e confronto sui temi della trasparenza condotta nel 2014 (il dettaglio è disponibile nella relazione allegata) ha fornito molti spunti utili all'aggiornamento di questo programma e proseguirà nel prossimo triennio seguendo tre direttrici principali:

- **promuovere** la conoscenza e l'utilizzo dei dati e delle informazioni pubblicate
- **migliorare** la comprensibilità e la fruibilità di quanto pubblicato
- **diversificare** le occasioni di confronto sulla qualità e le tipologie dei dati pubblicati con gli interlocutori interni ed esterni all'ente

In particolare, per quanto riguarda la rappresentazione e la comprensibilità dei dati pubblicati, sono previste visualizzazioni sui temi dei:

- bilanci
- sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici
- enti controllati (vigilati, società partecipate, enti di diritto privato in controllo pubblico)

Sarà inoltre organizzata una giornata di workshop aperta a data journalist, hacker civici, attivisti digitali, rappresentanti delle diverse tipologie di interlocutori (università, imprese, associazioni di consumatori e utenti, enti locali) che si confronteranno sui dati disponibili nella sezione Amministrazione trasparente della Regione Emilia-Romagna, producendo al termine della giornata output di visualizzazione e storytelling descrittivo dei dati analizzati.

4. Il processo di attuazione del programma

4.1. La mappa degli obblighi di pubblicazione e delle responsabilità

La mappa degli obblighi di pubblicazione e delle relative responsabilità, riprodotta in allegato A, è la rappresentazione sintetica del Programma triennale 2015-17 della Regione Emilia-Romagna e dello stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti.

La mappa è basata sull'allegato alla delibera Civit n.50/2013 ("*Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016*") e riprende l'articolazione in sottosezioni e livelli prevista per le sezioni Amministrazione trasparente dei portali istituzionali E-R, Assemblea legislativa e agenzie.

Per ogni singolo obbligo di pubblicazione vengono indicati:

- lo stato attuale di adempimento da parte della Regione Emilia-Romagna, utilizzando una rappresentazione sintetica basata sui colori:
 - **verde** per il completo adempimento;
 - **rosso** per un adempimento non completo o per indicare che sono in corso le azioni per corrispondere alle richieste di pubblicazione;
 - **nero** per indicare che non si è ancora corrisposto all'adempimento;
- i contenuti di dettaglio dell'obbligo;
- le eventuali azioni previste per l'adeguamento, completamento o realizzazione ex novo, necessarie a corrispondere a quanto richiesto;
- la struttura organizzativa e nominativo del responsabile della fornitura completa e nei tempi previsti dei dati-informazioni richiesti, nonché del loro successivo aggiornamento, distinti tra Giunta e Assemblea legislativa;
- i termini di realizzazione delle azioni previste nell'arco del triennio di programmazione;
- la periodicità prevista per gli aggiornamenti.

4.2. Governance, relazioni e operatività per l'attuazione del programma

Data la complessità della materia, l'ampio perimetro di applicazione e l'impatto organizzativo, la Regione Emilia-Romagna e l'Assemblea legislativa, per adempiere agli obblighi di pubblicazione e impiantare la funzione di trasparenza, si sono dotate di uno specifico modello di governance, relazioni e operatività necessario sia in fase di progettazione che in fase di attuazione del programma della trasparenza. Il modello prevede l'interazione tra i seguenti organismi, strutture e specifiche responsabilità dirigenziali:

- **Responsabili trasparenza e accesso civico di Giunta e Assemblea legislativa**
 - indirizzano e coordinano la redazione del Ptti avvalendosi di un Comitato guida e della collaborazione delle strutture centrali che hanno competenze e responsabilità in materia;
 - cooperano con i Responsabili della prevenzione della corruzione per le opportune sinergie tra i rispettivi programmi;
 - propongono alla Giunta regionale e all'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa il Ptti;
 - sovrintendono alla organizzazione e gestione dei siti Amministrazione trasparente;

- verificano l'adempimento degli obblighi di pubblicazione, sollecitano i responsabili delle pubblicazioni, segnalano eventuali inadempienze agli organismi preposti;
- realizzano azioni di promozione e sensibilizzazione per diffondere la cultura della trasparenza;
- assicurano il diritto dei cittadini all'accesso civico.

- **Comitato guida**

- affianca i Responsabili della trasparenza nella predisposizione e gestione integrata del Programma della trasparenza. E' composto dai Responsabili della trasparenza della Giunta regionale e dell'Assemblea legislativa, dai dirigenti e posizioni organizzative dei settori comunicazione, organizzazione, informatica e affari legislativi. Coordina il contributo delle strutture centrali. In particolare:
 - definisce, per ogni obbligo di pubblicazione, il processo comprendente l'organizzazione, il workflow, le procedure e i responsabili della validazione e pubblicazione dei dati;
 - individua le priorità di azione del programma trasparenza per ciascuna annualità;
 - individua le soluzioni normative, organizzative, informatiche, comunicative più idonee e funzionali a supporto del processo di trasparenza;
 - verifica la coerenza tra il Ptti e i principali piani di settore. In particolare il piano ict e il piano di semplificazione e dematerializzazione;
 - discute e analizza i report di monitoraggio e fornisce indicazioni per il continuo miglioramento della funzione di trasparenza nell'ente.

- **Servizi in staff delle direzioni generali centrali**

- Comunicazione: gestisce il sito Amministrazione trasparente e assicura il supporto tecnico, organizzativo e operativo per la redazione e l'attuazione del PTTI;
- Affari legislativi: fornisce gli indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione, e consulenza giuridica per tutte le strutture regionali;
- Organizzazione: sviluppa attività di supporto formativo e organizzativo al Programma trasparenza;
- Sistemi informativi e informatici: analisi e sviluppo, progressiva realizzazione strumenti informatici a supporto del Programma trasparenza;
- Gestione della spesa: supporto tecnico per l'applicazione degli obblighi in materia di trasparenza alle procedure amministrativo contabili;
- Innovazione e semplificazione: attività finalizzate alla pubblicazione delle tipologie procedurali e all'assolvimento degli altri adempimenti connessi all'anagrafe dei procedimenti amministrativi.

- **Responsabili della definizione del processo**

Sovrintendono al processo di definizione e formazione dei dati relativamente a specifici obblighi di pubblicazione (collocazione dei dati, flusso dei dati, fabbisogno informatico – previo accordo con il Servizio Informazione e comunicazione).
Indicano i responsabili della validazione e pubblicazione dati.

- **Responsabili della pubblicazione dei dati**

Validano e pubblicano i dati relativamente ai singoli obblighi. Le attività di presidio degli obblighi di trasparenza verranno specificate in un'apposita sezione del Piano di attività delle Direzioni generali e dei Servizi interessati.

- **Referenti per la trasparenza**

Al fine di garantire, semplificare e facilitare le azioni individuate nel Ptti, i Responsabili della trasparenza si avvalgono di una rete di Referenti nelle direzioni e nei servizi della Regione, dell'Assemblea e delle agenzie. I referenti collaborano con i responsabili della trasparenza nelle fasi di controllo e monitoraggio.

4.3. Revisione degli indirizzi interpretativi, gestione dei flussi informativi e riorganizzazione delle sezioni Amministrazione trasparente

I responsabili per la trasparenza e il comitato guida si impegnano a predisporre nel corso del 2015 una revisione della DGR 1621/2013 (Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33) con l'obiettivo di chiarire ambiti e modalità di applicazione degli adempimenti previsti dal D.lgs. n.33/2013

Dopo la fase di impianto che ha impegnato tutto il 2014, nel corso del 2015 saranno realizzate azioni per la riorganizzazione delle sezioni Amministrazione trasparente e la messa a regime della gestione dei flussi informativi.

In particolare, usando lo strumento dei **programmi di attività 2014 e avvalendosi della rete dei referenti**, i responsabili della trasparenza dovranno coordinare quanto indispensabile per:

- **unificare le sezioni Amministrazione trasparente della Giunta e dell'Assemblea legislativa:**

Completato lo studio di fattibilità tecnico nel 2014, entro il 2015 si provvederà a unificare le sezioni "amministrazione trasparente" della Giunta e dell'Assemblea legislativa con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità, la pubblicità e la fruibilità dei contenuti previsti dal D.lgs. n.33/2013

- **completare nel corso del 2015 di tutte le attività di analisi e redazione della documentazione volte a conseguire nel 2016 la certificazione di qualità delle procedure legate agli obblighi di pubblicazione per la trasparenza**

- **individuare i processi organizzativi ordinari, finalizzati a:**

- realizzare azioni formative di supporto ai processi operativi;
- garantire il supporto interno ed esterno sia normativo che operativo, anche tramite servizi di help-desk e la predisposizione di un applicativo di ticketing;
- rilasciare le procedure informatiche previste;
- predisporre l'adeguamento dei formati di pubblicazione di dati e informazioni con quanto previsto dall'art.7 del d.lgs. n.33/13 e dall'allegato 2 della delibera Civit n.50/2013;
- garantire il formato open data ad ogni pubblicazione;

- **predisporre uno studio di fattibilità sull'ampliamento della profondità storica dei dati pubblicati e sulla gestione dell'oblio.**

A fine 2015 si completa il terzo anno dall'entrata in vigore del D.lgs. 33/2013. Dal 2016 inizierà a porsi il problema della corretta gestione dell'oblio differenziato per tipologia di pubblicazione e/o tipologie di dato. Lo studio di fattibilità sarà finalizzato ad individuare tutte le aree di criticità legate a questi fattori.

- **organizzare attività di monitoraggio e controllo qualità:**
 - verificare corrispondenze o scostamenti tra azioni previste nel Ptti 2015-17 per il periodo considerato e quelle realizzate e rappresentarle in un quadro di sintesi da pubblicare nella sezione Amministrazione trasparente;
 - analizzare cause di eventuali scostamenti e definire azioni correttive;
 - definire le modalità e realizzare i controlli a campione sui dati e le informazioni pubblicate, con particolare riferimento alla loro esattezza, accuratezza e aggiornamento, sintetizzare i risultati in un report da pubblicare nella sezione Amministrazione trasparente;
 - analizzare eventuali livelli qualitativi insoddisfacenti con i referenti interessati e definire soluzioni correttive o eventuali richiami e sanzioni (così come specificato al punto 4.5);

4.4. Misure di informatizzazione a servizio della trasparenza

Nell'ambito del presente piano, sentiti i servizi Sistema informativo, informatico regionale e il Servizio Sistemi informativi, informatici, innovazione dell'Assemblea legislativa, sono state identificate le seguenti azioni di sviluppo di nuovi servizi informatici necessarie a garantire il miglioramento funzionale e dei formati dati dei processi di raccolta e pubblicazione dei dati indispensabili alla qualità e tempestività delle pubblicazioni previste dal d.lgs. n.33/2013:

- **Completamento delle procedure e degli strumenti per la pubblicazione dei dati relativi a forniture di lavori, beni e servizi (art. 37 D.lgs. 33/2013 e art. 32 L. 190/2012)**

Completata l'adozione della nuova struttura del bilancio armonizzato (D.lgs. 118/2011) e dell'avvio della fatturazione elettronica e dello split payment, la Giunta regionale provvederà a completare le procedure di gestione di tutte le fasi di pubblicazione previste dalla mappa della trasparenza previste dagli articoli 37 del D.lgs. 33/2013 e dall'art. 32 del D.lgs. 190/2012;

gli obiettivi dell'ampliamento della piattaforma esistente sono:

- **migliorare il caricamento automatico dei pagamenti netti** sfruttando le potenzialità introdotte nel 2014 con il registro fatture e nel 2015 con l'introduzione dello split payment e della fatturazione elettronica;
- **sviluppare la componente profilo del committente** inserendo campi multipli, anche opzionali, che permettano a tutti i servizi di pubblicare dati e documenti relativi al profilo del committente, previa approvazione dei requisiti da parte dei servizi approvvigionamenti.

- **Sviluppare uno o più web services** che permettano a tutti i servizi e alle agenzie regionali che possiedono proprie piattaforme specialistiche di gestione gare e contratti di sviluppare idonei software che permettano di pubblicare in automatico senza alcuna riscrittura dei dati con le stesse modalità già utilizzate verso altre banche dati. Lo sviluppo è condizionato alla definizione di requisiti da parte delle direzioni e delle agenzie interessate all'utilizzo.
- **Sistema informativo a supporto della gestione dei soggetti di cui all'art. 22**

Nel 2015 il servizio competente in materia di partecipazioni provvederà a selezionare una piattaforma software per garantire il caricamento, il consolidamento e la pubblicazione dei dati relativi ai soggetti controllati, vigilati e partecipati dalla regione. La piattaforma dovrà rispondere ai seguenti requisiti minimi:

- garantire la raccolta dei dati di tutte le realtà controllate, vigilate e partecipate previste dall'art. 22 del D.Lgs. 33/2013 garantendone il consolidamento storico, con particolare riguardo a:
 - a. dati del profilo societario e delle sue evoluzioni;
 - b. dati di bilancio annuale e infrannuale se dovuto, possibilmente in forma dettagliata prevedendo tutti i dettagli presenti nel bilancio civilistico o altre forme di bilancio;
 - c. dati relativi alle composizioni dell'assetto societario e degli organi amministrativi;
 - d. dati relativi alle nomine di competenza della Regione anche ai fini dell'albo nomine;
 - e. dati relativi alla composizione degli organi amministrativi;
 - f. dati relativi alle partecipazioni di secondo livello;
 - g. dati relativi ai budget annuali se predisposti dalle società;
 - h. dati relativi ai documenti depositati in camera di commercio (statuti, modifiche statutarie, bilanci, ecc...).
- permettere il caricamento decentrato dei dati delle realtà controllate, vigilate e partecipate da parte delle direzioni regionali competenti;
- permettere il caricamento centralizzato degli oneri economici e finanziari che la regione e l'assemblea erogano a ciascuna realtà controllata, vigilata e partecipata, anche tramite integrazione con la contabilità regionale;
- permettere la validazione centralizzata dei dati;
- permettere la validazione delle nomine regionali per ciascuna realtà controllata, vigilata e partecipata;
- permettere la trasmissione automatica ai ministeri delle certificazioni obbligatorie per legge;
- permettere la pubblicazione annuale e pluriennale di tutti i dati previsti dell'art. 22 del D.Lgs. 33/2013 e dell'albo delle nomine ai sensi della L.R. 24/1994 e della L.R. 1/2012.

Costituiscono un valore aggiunto:

- la possibilità di decentrare, anche parzialmente, alle singole realtà controllate, vigilate e partecipate il caricamento di tutti i dati richiesti, sotto il controllo delle direzioni regionali competenti.
- la possibilità di ottenere e conservare i dati necessari a garantire il consolidamento economico e patrimoniale nelle forme previste dal D.Lgs. 118/2011 e relativi regolamenti e/o disposizioni attuative.

A valle della selezione verrà pianificato in collaborazione con il Servizio Sistema informativo informatico regionale il rilascio in esercizio della piattaforma selezionata.

- **Sistema informativo a supporto della gestione degli eletti e nominati (art. 14)**

Nel primo trimestre 2015 verrà resa disponibile da parte dell'Assemblea legislativa la nuova piattaforma finalizzata alla gestione dell'anagrafe dei consiglieri, della Giunta e dei nominati, anche al fine di automatizzare le pubblicazioni internet previste dall'art. 14 del D.lgs. 33 e dalla LR 1/2012. In particolare verranno automatizzate la raccolta dati e la pubblicazione dei dati relativi a:

- tutti i dati, con profondità storica, relativi all'anagrafe degli eletti e nominati di cui all'art. 14, comma 1, lett a) e b) del D.lgs. 33/2013;
- tutti i dati relativi a compensi, rimborsi e missioni degli eletti e nominati di cui all'art. 14, comma 1, lett c) del D.lgs. 33/2013;
- tutti i dati relativi alla situazione patrimoniale degli eletti e nominati di cui all'art. 14, comma 1, lett. d), e), f)
- tutti i dati relativi alle attività di consiglieri e nominati nei rispettivi organi collegiali di cui alla L.R. 1/2012.

Nel 2016, previa sostituzione degli impianti di gestione dell'aula consiliare e delle commissioni, si provvederà a pubblicare in forma automatica tutti i dati digitali audio e video delle sedute di ampliando le banche dati informative con la loro indicizzazione.

- **Sistema informativo a supporto del bilancio e rendiconto dei gruppi (art. 28)**

Nel corso del 2015 l'Assemblea legislativa provvederà a completare la messa in esercizio del nuovo sistema informativo relativo alla gestione dei bilanci e dei rendiconti dei gruppi consiliari. Il piano di sviluppo prevede la pubblicazione automatica in formato open data dei rendiconti 2015 nella primavera 2016.

- **Anagrafe dei procedimenti amministrativi e monitoraggio dei tempi procedurali**

Nel corso del biennio 2015/2016 si provvederà ad ampliare l'anagrafe dei procedimenti con un piano di lavoro che prevede:

- 2015: trasferimento dell'anagrafe dei procedimenti sulla piattaforma FloWeb, ampliamento delle informazioni relative ai singoli procedimenti e integrazione con ulteriori tipologie procedurali, a partire da quelle delle Agenzie regionali;
- 2015: l'analisi del sistema di monitoraggio dei tempi procedurali come estensione della banca dati dei procedimenti dopo una prima rilevazione di test condotta in forma manuale;
- 2016: analisi e sviluppo di un sistema per l'implementazione dell'anagrafe dei procedimenti anche con i dati relativi ai bandi di concessione attraverso un collegamento con il sistema di gestione delle pubblicazioni art. 26 c.
- 2016: lo sviluppo e l'entrata a regime del sistema di monitoraggio periodico dei tempi procedurali alimentati o manualmente o da sistemi di gestione dematerializzata dei procedimenti dove esistenti;

4.5. Relazione sullo stato d'attuazione del programma. Monitoraggio e controllo sui dati e le informazioni pubblicate

I responsabili della trasparenza hanno il compito di verificare lo stato di attuazione del presente Programma e il puntuale adempimento delle responsabilità in materia di pubblicazione, con controlli a cadenza almeno semestrale.

In seguito al monitoraggio effettuato in conclusione di ogni annualità verrà redatta e pubblicata nelle sezioni Amministrazione trasparente (entro il 31 gennaio dell'anno successivo) la relazione sullo stato d'attuazione del Programma triennale, specificando eventuali ritardi e/o scostamenti e le azioni correttive previste e/o attuate. Verrà dato riscontro in tale fase anche ai rilievi e alle proposte pervenute a in seguito alle "giornate della trasparenza".

Le azioni di monitoraggio costituiscono inoltre un importante indicatore per valutare la qualità dei dati e delle informazioni pubblicate, che saranno oggetto di controlli specifici, per verificare la loro esattezza, accuratezza e aggiornamento.

Salvo criticità emerse a seguito di eventuale richieste di accesso civico o a seguito di rilievi e/o segnalazioni di soggetti portatori di particolari interessi, come ad esempio fruitori di servizi, le azioni di controllo saranno effettuate a campione.

Per ogni sessione di controlli verrà individuato un universo di adempimenti di pubblicazione tra cui sorteggiare il 3% di adempimenti da sottoporre a verifica puntuale.

Nel 2015 l'universo da sottoporre a sorteggio sarà costituito dai seguenti dati:

- banca dati degli atti amministrativi consolidati nel semestre di riferimento da parte dei soggetti che rientrano nel perimetro del presente Ptti 2015-17;
- elenco degli enti e società controllati, partecipati e vigilati previsti dall'art. 22 del d.lgs. n.33/2013 oggetto di aggiornamento annuale con riferimento all'esercizio 2014 (da sottoporre esclusivamente al monitoraggio degli obblighi di pubblicazione oggetto di aggiornamento nel secondo semestre 2015);
- elenco delle pubblicazioni periodiche già presenti al 31 dicembre 2014 nelle sezioni Amministrazione trasparente degli organismi che rientrano nel perimetro d'applicazione del Programma.

I dati sottoposti a controllo nel 2015 potrebbero subire modifiche in seguito all'esito del monitoraggio relativo al 2014 ancora in corso.

Il controllo sull'attuazione degli obblighi di trasparenza riguarderà sia il rispetto della tempistica di pubblicazione fissata dal presente Ptti per le pubblicazioni, che la qualità e conformità delle informazioni pubblicate alle disposizioni normative e del presente programma.

In caso di anomalie nel procedimento di pubblicazione i responsabili della trasparenza procederanno all'analisi dell'intero processo di pubblicazione.

Dell'esito dei controlli semestrali verrà redatto verbale a cura dei responsabili della trasparenza. Il verbale conterrà inoltre le azioni correttive da adottare da parte dei dirigenti responsabili della pubblicazione e il termine perentorio per provvedere.

Il verbale relativo alla procedura di monitoraggio verrà notificato ai dirigenti responsabili della pubblicazione e per conoscenza ai referenti per la trasparenza cui ineriscono per competenza gli obblighi di trasparenza assoggettati a monitoraggio.

In caso di anomalie sostanziali i responsabili della trasparenza, ciascuno per l'ambito organizzativo di competenza, provvederanno ad attivare il procedimento sanzionatorio.

L'esito del monitoraggio e controllo è trasmesso dai responsabili della trasparenza al servizio responsabile della valutazione individuale e delle performance.

4.6. Sistema sanzionatorio

Le sanzioni relative all'inadempimento degli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. n.33/2013 e richiamate dal presente Ptti 2015-17, si distinguono nelle seguenti tipologie, cumulabili, relativamente allo stesso soggetto e in ordine a determinati fatti:

a) Valutazione individuale

Soggetto passivo: dirigenti individuati responsabili della pubblicazione di sezioni (o sottosezioni) della tabella di cui all'allegato A.

In caso di reiterati inadempimenti dei dirigenti responsabili relativi alla pubblicazione e all'aggiornamento delle informazioni richieste, emersi in esito ai controlli a campione, a seguito di eventuali richieste di accesso civico o di rilievi e/o segnalazioni di soggetti portatori di particolari interessi (come ad esempio fruitori di servizi), ovvero dopo 3 richiami scritti con acquisizione al protocollo, i Responsabili della trasparenza trasmettono per competenza un rapporto dettagliato alla Giunta e all'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa ed all'OIV.

L'inadempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla legge e dal presente programma è fonte di responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n.165/2001 e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili di tali obblighi (art.46 del d.lgs. n.33/2013).

b) Responsabilità dirigenziale

Soggetto passivo: dirigenti individuati responsabili della pubblicazione di sezioni (o sottosezioni) della tabella di cui all'allegato A.

In caso di reiterati inadempimenti, ovvero dopo 3 richiami scritti con acquisizione al protocollo, dei dirigenti responsabili relativi alla pubblicazione e all'aggiornamento delle informazioni richieste, i responsabili della trasparenza trasmettono per competenza un rapporto dettagliato alla Giunta e all'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa ed all'OIV.

L'inadempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla legge e dal presente Ptti 2015-17 è fonte di responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n.165/2001.

c) Sanzioni disciplinari

Soggetto passivo: i responsabili della pubblicazione di sezioni (o sottosezioni) della tabella di cui all'allegato A.

Il rifiuto o l'inadempimento reiterato, ovvero dopo 3 richiami scritti con acquisizione al protocollo, di pubblicare dati, informazioni o documenti sul sito istituzionale nei casi previsti dalla legge o dal presente Programma costituisce illecito disciplinare. In tal caso i Responsabili della trasparenza trasmettono per competenza un rapporto dettagliato all'Ufficio per i Procedimenti disciplinari e per conoscenza all'OIV nonché alla Giunta e all'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa.

Responsabilità del personale

Gli obblighi di trasparenza devono essere rispettati da tutti dipendenti. L'art.9 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62/2013) precisa "1. Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale. 2. La tracciabilità dei processi decisionali adottati dai dipendenti deve essere, in tutti i casi, garantita attraverso un adeguato supporto documentale, che consenta in ogni momento la replicabilità."

Pertanto il dipendente che non osserva gli obblighi previsti dal Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio che possono essere fonte di responsabilità disciplinare - ossia configurare un illecito disciplinare - accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni:

d) Eventuale responsabilità amministrativa per danno all'immagine causato all'amministrazione

Soggetto passivo: dipendente responsabile, con dolo o colpa grave, degli atti e/o fatti illeciti assurti agli onori della cronaca, con lesione del prestigio dell'amministrazione agli occhi dell'opinione pubblica.

Si ritiene che l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione possa dare luogo a tale responsabilità solo quando tale condotta abbia partecipato, in tutto o in parte, alla commissione di un delitto contro la pubblica amministrazione (si pensi al dipendente che, in cambio di denaro o altra utilità, abbia ommesso la pubblicazione di documenti sconvenienti) e sempre che questo delitto sia stato accertato con sentenza irrevocabile dal giudice penale. In sostanza, quindi, si ritiene necessario che l'omessa pubblicazione dei documenti si iscriva, integrandone almeno parzialmente la condotta, all'interno di una fattispecie delittuosa, dalla quale siano scaturite anche conseguenze pregiudizievoli per l'amministrazione.

e) **Sanzioni reali**

Sono considerate tali le sanzioni previste espressamente dal d.lgs. n.33/2013 che comportano l'inefficacia dell'atto o del provvedimento in caso di violazione degli obblighi di pubblicazione (art. 15 comma 2 per gli atti di conferimento di incarichi dirigenziali, di collaborazione o di consulenza a soggetti estranei alla pubblica amministrazione; art. 26 comma 3 per gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici; art. 39 comma 3 per gli atti di governo del territorio).

Rientrano in tale fattispecie anche le sanzioni di cui:

- all'art.28 comma 2 del d.lgs. n.33/2013 che prevede la riduzione del 50 per cento delle risorse da assegnare nel corso dell'anno ai gruppi consiliari regionali, in caso di mancata pubblicazione dei rendiconti dei gruppi stessi;
- all'art. 22 comma 4 del decreto suddetto che, in caso di mancata o incompleta pubblicazione dei dati relativi alle società partecipate e agli enti di cui al comma 1, prevede il divieto di erogazione in loro favore di somme a qualsivoglia titolo da parte dell'amministrazione interessata.

f) **Sanzioni amministrative pecuniarie**

Tali sanzioni sono previste dall'art. 47 del d.lgs. n.33/2013 per i casi di:

- mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati di cui all'art. 14 relative ai componenti degli organi di indirizzo politico amministrativo della Regione;
- violazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 22, comma 2 in materia di società partecipate ed enti vigilati in genere e mancata comunicazione delle informazioni relative agli amministratori nelle società ed enti medesimi.

Soggetti passivi:

- consiglieri e assessori regionali che ritardino od omettano di trasmettere alle strutture amministrative preposte nei modi e nei tempi indicati dalla normativa i dati i documenti e le informazioni previsti dall'art. 14 del d.lgs. n.33/2013;
- amministratori degli Enti o società di cui all'art. 22 comma 1 lett. a), b) e c) del d.lgs. n.33/2013 che non comunichino alle strutture di Giunta e Assemblea individuate nella mappa di cui all'Allegato A i dati relativi al compenso o al trattamento economico previsto e le eventuali indennità di risultato entro 30 giorni decorrenti rispettivamente dal conferimento dell'incarico e dalla corresponsione;
- responsabile della pubblicazione come individuato nella mappa di cui all'allegato A, nel caso in cui, una volta acquisiti i dati previsti dall'art. 47 del d.lgs n.33/2013, non proceda tempestivamente alla loro pubblicazione

Come azione del presente P.T.T.I. è prevista la necessaria e urgente l'adozione entro il 31 dicembre 2015 di apposito **regolamento regionale** per disciplinare l'applicazione concreta delle sanzioni previste dal d.lgs. n.33/2013, allo scopo di assicurare effettività al complesso ed articolato sistema degli obblighi di pubblicazione scaturenti dalle disposizioni del citato decreto.

4.7. Statistiche di utilizzo dei dati pubblicati

La Regione Emilia-Romagna ha da tempo in uso piattaforme per la rilevazione dei dati d'accesso ai propri siti web e per acquisire elementi utili al miglioramento dell'usabilità.

La piattaforma open source attualmente utilizzata consente di rilevare dati complessivi sugli accessi e il numero delle visualizzazioni alle principali pagine delle sezioni Amministrazione trasparente (nella relazione in allegato è riportata la tabella sintetica con i dati relativi all'anno 2014).

Sono inoltre rilevati i contatti con le sezioni Amministrazione trasparente attraverso mail di richiesta, segnalazione, reclamo e saranno implementate forme di valutazione e gradimento dei servizi offerti.

4.8. Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Tutte le richieste di informazioni inerenti agli obblighi di pubblicazione pervenute attraverso l'istituto dell'accesso civico sono tempestivamente prese in carico e, previa anonimizzazione dei dati personali ai sensi del D.lgs. 196/2003, pubblicate nella sezione Amministrazione trasparente, corredate in seguito dalle risposte e dall'esito delle eventuali azioni realizzate;

Nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Altri contenuti - Accesso civico" dei siti istituzionali di Giunta e Assemblea legislativa è disponibile il modulo predisposto per agevolare la richiesta di accesso civico da parte degli interessati, con l'indicazione precisa delle modalità per l'inoltro della richiesta. Il modulo è inoltre corredato dall'informativa prevista dall'art. 13 del D.lgs. 196/2003 "Codice in materia di trattamento dei dati personali".

5. Dati ulteriori

Ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. 1/2012 come modificata con L.R. n. 15 del 18 luglio 2014, il Programma Triennale della Trasparenza e dell'integrità è competente a garantire un quadro uniforme relativo a tutte le ulteriori pubblicazioni non disposte dal D.lgs. 33/2013.

Dalla entrata in vigore del presente programma verranno riordinati e ampliati i contenuti oggetto di pubblicazione:

- Nella sezione **Organi di indirizzo politico-amministrativo**, per ciascuna annualità, verranno ampliati i dati pubblicati prevedendo la pubblicazione dei dati relativi ai **vitalizi erogati** a ex consiglieri e assegni di reversibilità. L'elenco dei percettori di vitalizi dovrà essere aggiornato su base mensile così come già pubblicato in precedenza nel portale dell'Assemblea legislativa. Tutti i dati pubblicati dovranno attenersi alle disposizioni in materia di rispetto della privacy con particolare riguardo ai dati personali dei percettori di reversibilità per i quali non dovrà essere pubblicato alcun dato personale e il vitalizio mensile erogato dovrà essere pubblicato in forma anonima.
- Nella sezione **Altri contenuti - dati ulteriori** verranno pubblicate le informazioni e i documenti relativi ai **titolari di cariche pubbliche elettive conferite dall'Assemblea legislativa** ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 1/2012. I dati relativi a queste cariche dovranno essere organizzati e aggiornati mensilmente e/o annualmente con le stesse modalità e formati, per le parti compatibili ed esistenti, già utilizzate per le pubblicazioni di

cui all'art. 14 del D.lgs. 33/2013 e dall'articolo 2, comma 1, lettera f), del decreto-legge n. 174 del 2012 convertito dalla legge n. 213 del 2012.

- Nella sezione **Altri contenuti - dati ulteriori** verranno pubblicati tutti gli **avvisi e bandi** che non trovato collocazione in altre sezioni previste dal D.lgs. 33/2013; nella stessa sezione sono collocate tutte le informazioni relative all'**albo delle nomine e alle società partecipate antecedenti alla entrata in vigore del D.lgs. 33/2013**. Dopo il riordino in materia di pubblicazioni previsto dal nuovo testo della L.R. 1/2012 i contenuti di queste sottosezioni verranno assorbite nelle pubblicazioni di cui all'art. 22 del D.lgs. 33/2013 relative all'esercizio 2014. Completate le nuove pubblicazioni art. 22 per l'esercizio 2014 le sezioni richiamate verranno rimosse perché ridondanti e fuorvianti.

6. Crediti

Il programma è stato redatto dai responsabili della trasparenza della Giunta regionale Paolo Tamburini e dell'Assemblea legislativa Cristiano Annovi con la collaborazione di:

- Milco Forni: Servizio comunicazione, educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione;
- Alessandra Turrini: Servizio Sistemi informativi, informatici e innovazione dell'Assemblea legislativa;

e con l'ausilio dei membri del Comitato Guida della Trasparenza:

- Grazia Cesari, Responsabile del Servizio Informativo Informatico;
- Maurizio Ricciardelli, Responsabile del Servizio affari legislativi e qualità dei processi normativi;
- Paolo Di Giusto, dirigente del Servizio Organizzazione e Sviluppo;
- Nadia Filiteri, dirigenti del Servizio sistema informativo – informatico regionale;
- Gloria Guicciardi, Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale dell'Assemblea legislativa.

Allegato A: mappa del programma triennale 2015/2017

Allegato B: relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per l'anno 2014